

## RECENSIONE DEL LIBRO “FAUSTO E ANNA” DI CARLO CASSOLA.

Carlo Cassola nacque nel 17 marzo 1917 a Roma e morì nel il 29 gennaio 1987 a Montecarlo. Esplorò il mondo della letteratura all'inizio della Seconda guerra mondiale. Nelle poesie lo affascinava l'essenzialità, così anche nelle prose. L'educazione scolastica di Cassola fu adeguata e nella norma, tuttavia lui definì la scuola come *una spacciatrice di droghe* e dunque un fallimento.

A tutte le parole corrisponde una definizione.

A volte, persino molteplici.

Ma la definizione di amore, esattamente, qual è?

Voglio iniziare questo viaggio da qui. Dante Alighieri scrisse di un lungo viaggio nell'inferno, nel purgatorio e nel paradiso, mentre io ho deciso di immergermi in un viaggio su un campo inesplorato prima: l'amore.

E' un sentimento, questo lo sappiamo tutti, ma nello specifico? Ognuno ha un libero modo di interpretare l'amore. Secondo alcuni è un insieme di elementi come la complicità, il rispetto, l'empatia, la condivisione. Altri ancora lo vedono come fonte di sofferenza. C'è chi vede l'amore in un ragazzo che si vede sempre sul treno, nella compagna di banco che arrossisce per qualsiasi cosa tu dica. A lei che ti sorride sempre ed è tremendamente dolce. Alcuni hanno rivelato che l'amore è un pizzico di coraggio. Immergersi nella natura e allenarsi.

Da queste considerazioni si capisce che non è affatto semplice definire l'amore.

Eppure, Fausto ha le idee chiare non appena vede Anna. La bellissima Anna. Qualcosa però è pronto ad ostacolare il loro rapporto: la guerra.

*"Era un gioco molto bello, questo della guerra. Io avevo diciott'anni e mi ci sono divertito assai. Era divertente mettersi lo Sten a tracolla e le bombe a mano alla cintola. E ancora più divertente sparare. Ma, vedete, non era un gioco la guerra. Ci siamo sbagliati. Guardate i miei occhi vitrei, la bava sanguigna che mi esce dalla bocca, e quest'orribile colore giallo sparso per tutto il mio corpo! Credevamo di giocare, ed era invece una cosa terribile, spaventosa!"*

Proprio come credevano di giocare parlando della guerra, per amore bisogna lottare e non pensare certo che sia facile. Questo Fausto lo sa bene.

Il libro tratta di molteplici temi importanti, tutti da scoprire man mano che si legge il bellissimo romanzo.

*"Egli sentiva il fascino del matrimonio e, insieme, il fascino della religione; ma continuava a credere che la famiglia e la chiesa fossero i due cancri dell'umanità."*

Coinvolgente, affascinante e forte “Fausto e Anna” ha il potere di immergere il lettore completamente nella vicenda e di rispecchiarsi facilmente nei personaggi. La lettura del romanzo dona forza, cuore e anima. Sapienza. È un tuffo in un passato ricco di diversità rispetto al nostro presente. Ma l'amore resta sempre uguale.

*“Quando due si vogliono bene davvero, continuano a volersene anche dopo sposati...”*

Dunque, l'amore è questo: un legame fondato da molte cose, molti sentimenti a cui non ci si abitua mai e non ne si ha mai abbastanza.

*„Ebbene», la interrompe nuovamente Fausto, «il novanta per cento delle donne si sposa per interesse e negli altri casi avviene questo: che dopo i primi tempi l'amore svanisce e resta solo il legame dell'abitudine... “*

L'amore è un potere astratto capace di rendere colma, passionale, soffrente, morbosa la vita di un uomo. L'amore è un potere capace di legare due persone. Che esse siano vicine o lontane.

E questo è quanto.